

Farmacista senza territorio

di Vania Paganelli – Il Messaggero

Venerdì 10 settembre

Dal 10 al 12 Settembre si terrà a Bologna il 1° Convegno Nazionale del Farmacista del Territorio promosso da Federfarma e Assofarm Emilia Romagna. Chi sono loro? I 17000 titolari delle farmacie presenti sul territorio nazionale. Chi siamo noi? I 55000 farmacisti iscritti agli ordini provinciali di tutto il Paese. Lavoriamo nelle farmacie come collaboratori, nelle aziende farmaceutiche ed i più “fortunati” nelle farmacie comunali o in quelle ospedaliere. Alcuni di noi sono titolari di parafarmacia. Nessuno di noi di fatto può esercitare autonomamente ed in toto la professione.

Che cosa è il farmacista del territorio? Una trovata di marketing per ridare ai suddetti farmacisti titolari una mano di smalto che li riporti ai fasti della 1a Repubblica. Non che oggi fatichino a sbarcare il lunario ma nella loro logica perversa un -3% del margine di guadagno sul prezzo del farmaco fa gridare allo scandalo e fa paventare apocalittici scenari di bilancio tali da causare la chiusura di 1 farmacia su 4.

Chi sono io? Una farmacista di 45 anni, titolare di parafarmacia da circa tre anni. Sono afflitta da una strana patologia, crisi di identità con sdoppiamento della personalità, da quando questa estate invece di andare in vacanza ho lavorato partime in una farmacia. Mi accadeva di uscire la mattina recarmi in farmacia e vestire il mio camice rigorosamente bianco ornato dal Caduceo fulgido come un blasone gentilizio. Dispensavo farmaci di ogni “classe” e di qualsivoglia “tabella”.

Poi il pomeriggio tornavo nella mia parafarmacia e per uno strano incantesimo il mio camice era meno bianco il Caduceo non brillava più ed io perduti i poteri magici comincio a ripetere la litania che....: no questo farmaco no ce lo abbiamo, deve andare a prenderlo in farmacia, noi non possiamo ne acquistarlo ne venderlo. Chissà cosa recepisce in

questi casi l'interlocutore? Faccio fatica anche io a comprendere il concetto. Devo dire che al mio socio andava anche peggio, a lui le crisi arrivavano al crepuscolo e si ritrovava a passare la notte in una farmacia di un elegante quartiere di Roma.

In questo paese schiavo di retaggi medioevali in cui sembra normale che il frutto di un concorso vinto (leggi Farmacia) possa essere lasciato in eredità, basterebbe davvero poco in alcuni casi per ridare fluidità ad una economia ingessata dalla quale diversamente non abbiamo speranza di venir fuori.

Cosa è per me la democrazia? Un sostantivo presente a pagina 510 della 12a edizione dello Zingarelli che ho nella mia libreria.¹

¹Movimento Nazionale Liberi Farmacisti – Archivio stampa – Il Messaggero, Venerdì 10 settembre – Il Farmacista senza territorio, Vania Paganelli